

tra le varie dichiarazioni della giornata del 26 luglio 2001 è apparsa sulla cronaca locale del quotidiano *La Nazione* quella del sottosegretario Massimo Baldini che accusa la sinistra « sconfitta dalla storia e dal consenso » di fomentare « un clima di odio nell'illusione di un impossibile recupero », insinuando a giudizio degli interroganti che la responsabilità dell'accaduto sia da attribuire ai partiti di sinistra —:

se le gravi affermazioni del sottosegretario Baldini siano state rese a nome del Governo;

se il sottosegretario Baldini nel rendere alla stampa così gravi affermazioni, essendo membro del Governo, lo abbia fatto avendo informazioni e conoscenza di elementi tali da suffragarle, e in caso affermativo, chiediamo che tali informazioni siano rese pubbliche. (4-00493)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE e ARRIGHI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il commissario europeo alle relazioni esterne Chris Patten ha assunto una durissima posizione nei confronti degli Stati Uniti d'America per la decisione del Congresso americano di rinnovare per cinque anni la legge che prevede sanzioni per le imprese straniere che hanno rapporti d'affari con Iran e Libia;

il commissario Patten ha affermato di « deplorare » la decisione americana, ricordando che l'Unione europea si oppone da tempo « alle leggi che impongono sanzioni unilaterali con effetti extraterritoriali »;

molte sono, in effetti, le imprese europee ed italiane che intrattengono normali e proficui rapporti d'affari sia con l'Iran che con la Libia;

appare importante garantire la libertà dei commerci inducendo il Governo degli Stati Uniti a recedere da posizioni che pretendono la condivisione delle proprie decisioni, pena l'applicazione di un assurdo sistema sanzionistico —:

se il Governo italiano condivide la posizione assunta dal commissario europeo Chris Patten e, in caso affermativo, se non ritenga la posizione assunta dagli Stati Uniti d'America contraria ai principi ed alle regole del WTO e, comunque, se non ritenga di dover assumere concrete iniziative, di concerto con i partners europei, per tutelare i diritti e gli interessi delle imprese europee ed italiane. (3-00167)

Interrogazione a risposta scritta:

SCALTRITTI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in data 28 giugno 2001 in acque territoriali della Guinea Conacry veniva sequestrato il m/p Excalibur, con a bordo 43 membri dell'equipaggio di cui 4 italiani, ad opera di militari della Guinea Bissau armati di mitra che si sono affiancati alla nave;

a livello nazionale, oltre al Ministero delle politiche agricole, veniva informata l'Unità di crisi del Ministero degli Affari esteri e il Gabinetto del Ministro degli Esteri;

in data 2 luglio il Ministero delle politiche agricole informava dell'accaduto il direttore generale della pesca dell'Unione europea Steffen Smidt;

è in corso di adozione un accordo di pesca tra l'Unione europea e la Guinea Bissau, per cui, dietro versamento da parte delle casse comunitarie di 10 milioni di Euro in 5 anni, è consentito ai pescherecci comunitari di pescare nelle acque di detto Stato;

i rapporti diplomatici con la Guinea Bissau sono destinati ad uno scarso successo, non essendoci una rappresentanza diplomatica *in loco*;

a tutt'oggi l'Excalibur e il suo equipaggio sono ancora sotto sequestro e che, anzi, è stata emanata sentenza di condanna al pagamento di una multa di 3,7 miliardi di lire, a carico della Soc. Armatoriale Italfish, nonché la confisca delle navi, degli attrezzi e del pescato;

la situazione a bordo sta diventando di giorno in giorno più grave, come riportato dallo stesso comandante —:

se, per la soluzione di questa difficile vicenda, non sia il caso di passare ad un intervento più propriamente politico, interessando del problema il Commissario europeo all'agricoltura e alla pesca, Franz Fishler, anche in vista di una serena formalizzazione definitiva degli accordi di pesca tra l'Unione europea e la Guinea Bissau. (4-00479)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE, GIANNI MANCUSO, ARRIGHI, CIRIELLI, MEROI, RICCIO, CARRARA, BUONTEMPO, ANGELA NAPOLI e FATUZZO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'acqua è certamente una delle risorse più preziose non soltanto in taluni continenti ma anche in Italia, e, segnatamente nelle aree del Mezzogiorno;

secondo studi recenti, si stima che la rete idrica perda una media del 33 per cento;

una quantità enorme di acqua, in un Paese che ne ha grande bisogno, si disperde in mille rivoli anziché giungere ai consumatori;

le cause di tale perdita gigantesca sono ben note: tubature vecchie sino a 50 anni, età media delle prese superiore a 30 anni;

astrattamente ogni italiano ha a disposizione 241 litri di acqua al giorno, mentre nella realtà il 14 per cento dei cittadini è vittima di gravi irregolarità di erogazione, con punte inaccettabili del 42 per cento in Calabria;

particolarmente grave la condizione di approvvigionamento idrico in Molise ed in Sicilia dove — fra l'altro — l'acqua, oltre a giungere in misura largamente insufficiente, ha un costo che è circa il doppio che in Lombardia;

ambiente e rete infrastrutturale esigono che il Governo vari un programma pluriennale di intervento sulla rete idrica del nostro paese —:

se non ritenga assolutamente strategico predisporre un piano pluriennale di interventi per l'ammodernamento della rete idrica nazionale sia per l'eliminazione della perdita di un terzo dell'intera quantità sia per migliorare i livelli di erogazione nelle aree del Mezzogiorno d'Italia affrancando le popolazioni locali da un bisogno insoddisfatto che le accomuna più a popolazioni del Centro-Africa che a popolazioni europee. (3-00165)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle attività produttive, per sapere — premesso che:

la Sorgenti spa, notoriamente di proprietà di Giuseppe e Tullio Ciarrapico, ha preso in gestione dalla Sanità spa, controllata dalla Banca di Roma, la Fonte Appia, dove si imbottiglia l'omonima acqua minerale, di proprietà della Idrominerale Romana Bognanco (IRB);

la IRB, in base ad un preciso « piano » approvato dalla Banca di Roma, era